LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASPETTAZIONE E CURIOSITÀ DEL PAESE

Feste a Genova, inaugurazione di un monumento a Livorno, distrazioni ovunque per casi tristi o lieti, ecco l'ambiente odierno d'Italia. Eppure preme su essa l'*aspettazione*, non disgiunta da *curiosità*, per il prossimo atto solenne che si sta preparando, cioè quello della Nazione che deve darsi una Rappresentanza.

Ormai, ovunque, giuste impazienze si fanno sentire, dacchè dal giorno della chiusura dell'aula magna di Montecitorio, sebbene parlisi di preparativi confusi, nulla ancora si rilevò che esprima serietà di propositi. E' vicino il settembre, e le cose si dovrebbe finalmente vederle più chiare.

Per rispetto alla logica e all'etichetta, noi sinora abbiamo rinunciato a principiare lungo discorso su argomento che cotanto interessa il Paese. Vogliamo, però, dire che da parecchi in Friuli siamo spronati a cominciare. Ma, nemmanco oggi, lo riteniamo opportuno, sebbene ci suonino all'orecchio il vocio e le impazienze di Elettori e di Candidati futuri.

A parere nostro, conviene riflettere (il che ci sembra da taluni persino dimenticato) alle alte cagioni, per le quali l'Italia sarà chiamata a scegliere nuovi Rappresentanti. Conviene tener conto del *perchè* furono mutati i Ministri, e dell'opera salutare e benefica che aspettasi da essi. Se la fine della Legislatura venne ritenuta necessità, non potendosi più con la vecchia Camera andar avanti, egli è chiaro quanto maggior obbligo abbiano, questa volta, gli Elettori di meditare circa l'uso del proprio suffragio. Da altra parte, se con le elezioni devesi giudicare il Governo e dar conforto all'azione de' Ministri, bisogna pur sapere quale sia il programma ministeriale.

Noi ci ricordiamo benissimo che il primo Ministro chiese l'antecipata interruzione del lavoro legislativo appunto allo scopo di studj e di elaborazione del *programma*. Ora, quasi ogni giorno, si accenna a siffatti studj e a riforme specie con l'obbiettivo finanziario, e Critici indiscreti ne hanno già screditate talune prima di conoscerne il testo ufficiale. Anzi, intorno ad esse, le contraddizioni sono continue.

Dunque, nè giova il dare segni d'impazienza, prima di sapere quale sarà il *programma ministeriale*, un pubblicista galantuomo non trovasi in caso di pronunciarsi *pro* o *contra* il Ministero. E ancora non è ben definito, neppur all'ingrosso, se a qualificare Giolitti e le altre Eccellenze si avrà uopo della nomenclatura sinora usata ed abusata, la qual nomenclatura v'ha chi sogna essere ottimo segnacolo per la lotta. Il che a noi sembra dubbioso assai, e tanto più quando Radicali e Socialisti (il cui movimento già cominciò) apertamente dichiararono, usurpatori del nome e dei privilegj della Democrazia, di volere affaccendarsi in ogni Collegio per Candidati propri.

Il Paese dunque che nella sua Maggioranza non si darà in braccio ai Radicali e Socialisti, aspetta il *verbo di Sua Eccellenza*; nè si appassiona per la quistione bizantina, se questo *verbo* verrà annunciato da un *Manifesto al Popolo d'Italia*, ovvero se suonerà *inter pecula* e *inter amicos* in un banchetto politico a Roma. Quello che al Paese importa, si è di sapere quali problemi gli saran sottoposti, dacchè tanto si discorre di appello alla Nazione.

Sino a che non sarà cognito il *verbo ministeriale*, ben scarsa importanza hanno per noi, ed i colloqui intimi di Giolitti, nel suo gabinetto di Palazzo Braschi, coi Prefetti, ed i colloqui di Zanardelli, testè ospite di Martini a Monsummano, col primo Ministro, ed i supposti consensi di Giolitti con Crispi e Fortis, come anche la magnanima abnegazione del Nicotera rinunciante a brigare nelle Provincie del Mezzogiorno.

Le brighe, i maneggi, lo agitarsi d'influenze come in ogni lotta politica, vedremo indubbiamente; e sarà fortuna se, almeno nella parte più sana d'Italia, tuttociò non doventi oltraggio aperto alla Legge e alla sincerità de' suffragj. Ma, a preparare la lotta e a condurla con modi logici e onesti, gioverà assai che più a lungo non facciansi attendere i Decreti di scioglimento della Legislatura già moralmente morta, e della convocazione de' Comizj; e che, o con un *Manifesto* o con un *Discorso*, sia reso pubblico il *programma del Governo*.

Se Radicali e Socialisti organizzano le loro fila, la Maggioranza del Paese aspira a preparare la resistenza a queste mene, e ad unire le forze per iscongiurare nuovi pericoli per l'Italia.

G.

NOTE SVIZZERE.

(*Nostra Corrispondenza*)

Tormo di Acquarossa (Svizzera) 26 agosto 1892.

Ho letto con vero piacere sulla «*Patria del Friuli*», del numeroso concorso di forestieri, che quest'anno si riversano a Lussnitz. Ne godo moltissimo, poichè quel sito ameno, delizioso e traquillo, lo merita davvero. Sono ben contento di aver in certo qual modo, contribuito pur io a farlo conoscere, mediante le mie corrispondenze inserite sul Vostro Giornale.

Mi dispiace di non poter rivedere quest'anno, quel simpatico nido di amore e di quiete; dover così privarmi della piacevole compagnia del Borgomastro di S. Michele al Tagliamento; e dover pure fare a meno di mandarvi da colà delle mie relazioni e descrizioni. Ciò non pertanto voglio, a mezzo vostro, inviare da qui, il mio caloroso saluto ai buoni amici di Lussnitz ed al caro sig. Antonio Zardini, conduttore modello di quello Stabilimento Balneare: augurando loro di rivederli nell'anno venturo in ottima salute. — Presentemente mi trovo qui all'Acquarossa, in compagnia del comune amico, il venerando Comm. Luca Pellegrini, sempre vegeto e vigoroso, il quale ad onta dei suoi 43 anni, su ciascuna delle due spalle; si sente in forza ed in vena di fare delle gite alpine, e delle lunghe escursioni, al pari di qualunque giovanotto.

Vi spedisco la presente da qui, desideroso darvi contezza di queste rinomatissime ed antiche acque Termali di Acquarossa ed anche per coloro che ne avessero di bisogno. Queste acque, appartengono alle acidule-saline-ferruginose-arsenicali con litina; e l'efficacia loro venne assodata nei casi di Anemia, Eczema, Metrite, Dispepsia e Dismenorrea; di Bronchite, di Tabe, di Sifilide ecc. ecc.; ed infine sono indicate e di incontestabile efficacia, ogni qualvolta si richiede una cura ricostituente generale.

Questo Stabilimento Balneario, trovasi in bella posizione della Valle di Blenio, Canton Ticino; dista poche ore da Milano; il clima è dei più felici, e la temperatura media nei mesi di luglio ed agosto, non sorpassa mai i 20 gradi centigradi; i dintorni assai pittoreschi offrono vasto campo a deliziose escursioni, nonchè a variate ed ardite gite alpine, e ben a ragione questa valle passa per una delle più belle e favorite della Svizzera.

Le giornate punto belle della settimana or spirante, non valsero a smuovere questa colonia di bagnanti; colonia numerosa, eletta e simpatica. Sarebbe troppo lungo l'enumerare, quanti e quali persone al momento vi dimorano: non posso però a meno di citare fra coloro che vi emergono, il senatore Ottolenghi e famiglia; la contessa Ranieri di Perugia; la famiglia Oaccia; l'ingegnere A. Mangiagalli e Gaspari; il nob. D.r Battista Cagnola; il duca Scott di Milano con famiglia e persone di servizio; il maggiore Marteletti colla sua gentilissima sorella; S. E. il generale C. Ricotti. Quest'ultimo, bene inteso in perfetto abito civile, quasi schivando di lasciare trasparire alcunchè di militare, se non lo tradissero la risolutezza del carattere ed un sangue giovane e forte che gli si vede scorrere sotto la pelle. Ma se anche non si trovasse in Isvizzera, insignito com'è della più eccelsa onorificenza, per verità in questa pacifica Valle, la quale forma un Circondario Distrettuale non avrebbe granchè ad affaticare per ispezionare le truppe, passarle in rassegna, e farle manovrare, dacchè la forza armata residente è data da un unico gendarme. — Tale e tanto è qui il rispetto che si ha per la legge!

U. B.

NOTE GORIZIANE

(*Nostre cartoline*)

Gorizia, 28 agosto.

Il concerto dato jeri sera alla *Corona d'Ungheria* riuscì qualche cosa d'imponente per concorso di pubblico e per esecuzione dell'attraentissimo programma.

Molta gente dovette abbandonare il giardino, non trovando posto!

Molti pezzi furono bissati, l'esecuzione delle *villotte friulane* destò entusiasmo. Un bel risultato finanziario si ebbe pure per la fondazione Zorutti, giacchè tutti si prestarono gratuitamente.

La fillossera continua ad infestare il Carso. Fu trovata la settimana scorsa a Repentabia ed a Tomai.

— La Dieta si aprirà ai 9 settembre. E' una stagione poco propizia per i deputati possidenti che in quell'epoca hanno l'uva che fermenta nei tini. Ma vuolsi così colà ove si puote.

—

Gorizia, 28 agosto.

Anche qui (per non essere meno di Trieste, ove in 10 giorni si ebbero 18 suicidi!) ne accadde uno.

Venne or ora levato dalle acque dell'Isonzo Giovanni Della Riva d'anni 55, già macellajo, ora rivendugliolo di frutta, padre di due figli e colla moglie vivente. Il poveretto era tocco nel cervello. Pare si sia gettato nell'acqua già jeri sera.

Siccità e vendemmia.

L'annata che corre, andrà segnalata per la siccità che si lamenta in quasi tutta l'Italia ed in gran parte della vicina Francia.

I pascoli sono aridi, scarso il foraggio d'ogni natura, compromesso il raccolto del granturco e le uve esili, magre, così che, salve anormalità gravi, è agevole prevedere una vendemmia eccellente per la qualità, ma certo non abbondante.

Ora se per la maggior parte dei raccolti è giuocoforza rassegnarci ai capricci della natura, diversa è la questione rispetto alla vite, che il solerte coltivatore è ancora in tempo di soccorrere, eccitare, direi quasi costringere ad essere meno avara dei suoi doni.

Certo che, dopo aver deplorata come una sciagura la sovrabbondanza del vino prodotto nella scorsa annata, può parere una follia che si agognino novelle prodigalità della preziosa ampelidea, e quasi a fil di logica dovrebbesi inneggiare al buon senso della natura che si apparecchia a darci una vendemmia scarsa, ma di eccezionale bontà.

Se non che il vino dell'ultima vendemmia, vuoi per le grandinate che desolarono molteplici zone, vuoi per le pioggie tardive, è riuscito per lo più deboluccio, e certo non tale da fare onore alla produzione italiana. Quindi è sentito il bisogno di rifornire le cantine di vino scelto, serbevole, atto ai lontani trasporti o in grado di sostenere vittoriosamente la concorrenza dei vini esteri sul grande mercato internazionale. Perciò è degno di encomio il viticoltore che si adopera per attenuare i danni della siccità attuale e viene in soccorso alle viti, affinchè, non ostante l'arsura che domina, possano felicemente maturare ed impinguare tutti i loro grappoli.

Dice un proverbio antico che chi zappa la vite d'agosto riempirà i tini di mosto, e la buon'anima di papà Ottavi scriveva che una zappatura estiva vale due inaffiature.

La scienza poi si è incaricata di dimostrare la verità di questi asserti, ed infatti è provato che da un terreno compatto evaporano in 24 ore oltre a 13 grammi d'acqua per decimetro quadrato di superficie, mentre se il medesimo terreno è zappato, l'evaporazione si limita ad otto grammi al più: e ciò perchè l'aria, che è elemento cattivo conduttore del calorico, trovandosi frapposta alle zollette della terra smossa, impedisce che il calore emanato dai raggi solari arrivi agli strati sottostanti, nei quali pescano il loro nutrimento le radici della vite.

Oltre ciò, importa notare che il terreno frequentemente lavorato, si mantiene anche più fresco, perchè libero dalle erbe, le quali agevolano la evaporazione dell'acqua. Invero dalle esperienze di Volluy confermate da Ed. H. Becquerel e da altri risulta che il terreno di un erbaio da due fino a venti centimetri di profondità contiene il 13,33 di acqua per cento, mentre la umidità di eguale strato di terreno frequentemente smosso arriva a 22,46 per cento.

Arate dunque e zappate, se volete che le viti trovino nel terreno, sufficiente umor acqueo per ingrossare i grappoli.

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie ufficiali sulle condizioni dell'agricoltura nella prima decade di agosto.

Si attende ancora ai lavori di preparazione per le nuove semine. Uva e mais progrediscono in eccellenti condizioni, ove si eccettuino alcune plaghe ristrette, nelle quali il caldo e la siccità hanno ad essi recato qualche danno.

Al sud del continente ed in Sicilia è ancora vivamente desiderata la pioggia. La campagna è generalmente in buone condizioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

PERCHÈ SON RIMASTO CELIBE.

Se non porto il giogo matrimoniale, quel dolce giogo che sovente pesa come una cappa di piombo sebbene intrecciato di rose, non è per mia colpa, no certo: presentai docilmente il collo, ma la mano ineluttabile del destino mi respinse indietro bruscamente, in un modo affatto strano, tanto che posso affermare non esservi celibe il quale sia stato così prossimo a perdere la propria libertà, e nè in modo così sorprendente salvato. Del resto, il racconto che mi preparo a farvi, lo dimostrerà appieno; e vedrete che vale la pena di leggerlo, non foss'altro perchè tra le avventure può la mia comparirsi a quelle più straordinarie. Accordatemi benevola attenzione, e vedrete.

Dal mio paese natale, le cui spaziose strade ormai vado percorrendo senza speranza di abbandonarle più dacchè gli anni mi costringono a tener curvo il capo e fissare gli occhi sulla madre terra: dicevo dunque... Perdonatemi queste digressioni, che son difetto di vecchiezza. Dal mio paese natale, poichè rimasi orfano a diciottanni, corsi il mondo in cerca di miglior fortuna; e giunto a Marsiglia, ivi mi fermai. Conoscevo la città per fama, il francese per istudio. Non mi fu difficile — forse perchè non ne avevo gran bisogno, sendo ben provvisto a marenghi e potendo ricorrere al borsellino di mamma — non mi fu difficile entrare in una fabbrica di panni lani, presso il signor Copaille, dove appresi l'arte di far ribassare il prezzo delle cose da comperarsi e far rialzare il prezzo delle merci da vendere.

Montami anche la mamma, il signor Copaille, nelle cui buone grazie mi trovavo fin dalle prime, spesso dicevami;

— Caro Alberti, voi siete un giovane intelligente. Io vi stimo e vi voglio bene. Se avessi una figlia, ve la darei con mille mani: proprio, un genero come voi sarebbe stato il mio sogno. Maritatevi. Trovate una giovane che abbia discreta dote. Con questa, voi potete diventare il mio socio...

La ditta sociale *Copaille e Alberti* mi compariva, nei sogni, scritta con inchiostro d'oro mediante una penna di fuoco!...

Ahimè!... peccato che la fata benigna, la quale doveva cambiare il sogno in realtà, si nascondeva troppo bene ancora!..

Tra le giovanette che io conoscevo, nessuna mi conveniva. Alcune erano sì graziose, ma senza dote; altre ne avevano, ma eran brutte, orrende. Queste avevano un carattere impossibile, capricciose, vane, irascibili... che so io?...; quelle, genitori o fratelli che mi dispiacevano, o per loro passato non chiaro o per l'equivoco presente...

Insomma, pur sapendo che non bisognava fidarsi oltre misura alle apparenze, e pur dicendomi che in qualunque caso e malgrado le più diligenti precauzioni, il matrimonio aveva sempre la maggiore analogia col giuoco del lotto o con altri giuochi d'azzardo; nondimeno, pria d'ingaggiarmi nelle file dell'esercito matrimoniale, bramavo non mancare delle garanzie credute necessarie.

—

La severità ch'io ponevo nella scelta della mia compagna non potè resistere, peraltro, alle bellezze... ed alla dote della signorina Laura Martinenghi, oriunda italiana, com'ero italiano io stesso, e figlia d'un albergatore ritiratosi dagli affari dopo fatta una colossale fortuna.

L'adorabile giovanetta viveva co' suoi genitori, non lungi da Marsiglia, in un villino fatto costruire dal padre suo: un villino sontuoso, adorno di statue, di quadri, una vera dimora principesca.

Laura aveva diciannove anni. Occhi azzurro-chiari, capegli biondi, angelico sorriso. Una margherita dei prati non era più delicata e splendida; un giunco, non più flessuoso di lei.

Il signor Martinenghi, eccellente pasta d'uomo, fin dalla mia prima visita si dimostrò meco affabilissimo, come se fossimo stati amici di vecchia data; e poichè la sua signora, una popolana venuta in fortuna, donna banale ed incolora, non aveva opinione sua propria, ma sempre adottava quella del marito, così ero pienamente sicuro di buona accoglienza.

La domenica, non mancavo mai di fare la mia visita a quel delizioso villino. Erano allora lunghe passeggiate nel parco, all'ombra di frondosi alberi. Io e Laura si precedeva la comitiva, spesso distanziandola di molto, restando soli soletti uno a fianco dell'altro. I suoi parenti parevano conoscere quella discrezione che dovrebbe essere il primo canone dei genitori compiacenti, e per la quale una buona madre non si permetterà mai di accorgersi di nulla in riguardo alla figlia sua e nè tampoco di disturbarla quand'essa passeggia con qualche giovanotto: ben inteso, nei limiti della convenienza.

Eravamo assai timidi entrambi: e poscia chè le parole non volevano uscirci di bocca, ricorremmo al telegrafo giovanile: strette di mano, sguardi furtivi, rossori fugaci del volto, frasi bruscamente interrotte, sospiri frequenti... Lo conoscono tutti, per istinto questo efficace modo di corrispondenza telegrafica!..

Ci amavamo: e non andò molto che il nostro amore trapelò, sebbene tutti fingessero ignorarlo...

D'umore pacifico, nostra concorde risoluzione fu di rinunciare alle solite feste cui sogliono abbandonare molte famiglie in occasione di nozze. Tanto il matrimonio, civile che il religioso avrebbero avuto luogo nell'istesso giorno, nel comunello dal quale dipendeva il villino de' miei suoceri; e, per usare l'espressione comune, tutto sarebbe passato in famiglia. Vetture noleggiate a Marsiglia dovevano portare alla Chiesa ed all'ufficio municipale i signori sposi, papà e mamma di Laura, una vecchia sua zia e rispettiva figlia, due amici del signor Martinenghi, testimoni per la sposa, ed infine il signor Copaille ed un amico suo testimoni per me...

Basta: non voglio tediarvi più a lungo con inutili dettagli; è m'affretto perciò a venire alla mattina delle nozze — alla mattina che io credevo ultima del mio celibato...

Mi svegliai, quel giorno, in una camera dell'unica osteria decente che si trovasse nel comune, la cui modesta casa municipale e la cui piccola chiesa erano i due fari luminosi verso cui volavano a frotte i miei pensieri, le mie brame. Balzai dal letto appena destatomi, e spalancai la finestra. Un tempo magnifico, stupendo: proprio una giornata profetizzante felicità per gli sposi. Al mio sguardo, cupido di bellezza, spiegavasi il verde piano scintillante per la rugiada. Un po' lungi, in mezzo ad una macchia d'alberi, cui l'autunno cominciava a dorare le foglie, faceva capolino un tetto accuminato, dagli embrici rossi... — To' un bacio, mille baci! — dissi, rivolto a quel tetto; ed accompagnai le parole col gesto. — A te, che alberghi quel delicato fior d'innocenza e di beltà, che tra quattro ore appena, sarà tutto mio, tutto per me!..

(*Continua*)

CHARITAS

— Bacimi egli de' baci della sua bocca —
Sacra Bibbia - CANTICO DE' CANTICI - Cap. I 2.

Alzò dal vecchio libro gli occhi stanchi
il frate pensieroso;
passò la mano sui capelli bianchi
e in atto doloroso;

Disse: La storia è antica, e negli annali
« sovente si ripete:
« Di questo mondo stan racchiusi i mali
« nelle ansietà segrete.

« Rivolgonsi commosse le passioni
« dell' umana natura;
« son speranze, vendette, o son perdoni!
« è gioja od è sventura.

« Oh! sugli afflitti stendere la mano
« pietosamente amica,
« ribellarsi al destin quand' è inumano
« sarà la mia fatica.

« Qui sovra i vecchi libri dei priori
« non si legge la vita,
« non si leniscon palpiti e dolori
« con la carta muffita.

« Vo' ritornar nel mondo; è la parola
« di chi molto ha vissuto
« che scende fino al core e che consola
« un animo abbattuto.

« Vo' ritornar nel mondo e con la voce
« di già rauca dagli anni
« agli afflitti dirò ch' io pur la croce
« portai di tanti affanni. —

E abbandonò la cella ed il convento
ramingo pellegrino,
sicuro del pensier nell' ardimento,
fidente nel destino.

Ed inspirato predicò la pace
dal pergamo alle genti;
disse che senza carità è fallace
la speme dei viventi;

disse che vana è la virtù se priva
dell' idea dell' amore
siccome pianta che negletta viva
senza frutto nè fiore.

Poi scese nel tugurio ed il suo pane
col misero divise,
e in mezzo a tutte le sventure umane
confortando s' assise.

Egli, sereno, del moriente al letto,
non parlò dell' inferno,
ma di perdon, di carità, di affetto,
parlò d' amore eterno.

Al superstite (ei disse) che piangeva
sulla fossa del morto,
che vano è il pianto e che pei figli d'Eva
sol l' amore è conforto.

Al soldato gemente all' ospitale
sanò l' ampia ferita
col ricordar supremo l' ideale
della sua patria unita

Alla fanciulla che languia in segreto
la speme egli ha insegnato
e disse che l' amor fa il core lieto
poichè non è peccato.

Tutto ei tentò finchè stanco sfinito
dal culto della fede
verso il tranquillo suo chiostro romito
un dì rivolse il piede.

E al margine dei cantici studiati
scrisse le sue opinioni,
raccolse il frutto de' suoi dì passati
e tutte le impressioni:

« La carità di un' obolo al meschino
« affamato indigente,
« o di una guida nell' uman cammino,
« o un conforto al morente.

« Una parola dolce a chi è traviato
« per convertirlo al bene,
« quella pietà che a un core sventurato
« scendea lenir le pene;

« la carità che ogni dolor compone
« e amica terge il pianto,
« quella che un serto sulla tomba pone
« ai morti in camposanto

« La carità segreta di un pensiero,
« d' un palpito gentile,
« d' un sorriso, d' un sguardo non severo,
« d' un bacio femminile. — »

Ma quivi si fermò; sovra la gota
una lagrima scese
e una novella tentazione ignota
ei per le membra intese.

Chinò la testa sulle man tremanti,
nè più l' alzò d' allora;
il cantico de' cantici davanti
gli stava aperto ancora.

Spilimbergo, 24 agosto 1892.

Sperone.

L'applicazione della clausola sui vini.

Trieste, 28 agosto.

Ieri è entrata in vigore la clausola del trattato di commercio austro-italiano, in forza della quale le dogane austriache sono obbligate a daziare i vini italiani a *fior. 3.20 in oro* anzichè a *fior. 20 oro* per quintale.

L'applicazione della clausola non vuol procedere così liscia come sarebbe desiderabile nell' interesse del commercio, perchè lo sdaziamento dei vini italiani al dazio di fior. 3.20 è vincolato ad una ordinanza ministeriale di un carattere piuttosto restrittivo. I passi fatti dal governo italiano a Vienna, allo scopo di ottenere una maggiore correntezza nell' applicazione della clausola suaccennata, non approdarono ad alcun risultato, per cui le controversie fra le parti e la dogana austriaca non mancheranno di verificarsi.

La prima giornata passò quasi inoperosa per la ragione che i certificati dei vini presentati non furono trovati dal vice direttore di dogana corrispondenti alle prescrizioni della ordinanza, che vuole contengano le parole « prodotto *del suolo* ».

Fra i certificati contestati, due portavano scritto, anzichè prodotto del suolo « prodotto delle vigne » che ci pare la stessa cosa, e « prodotto dei tenimenti »; che via, a voler essere un pò correnti, sono un sinonimo di suolo.

Ma c'è dell' altro ancora: L' ordinanza ministeriale relativa alla clausola dei vini, parla di vini dell' Italia media, di vini siciliani e napoletani, ben inteso con l'intenzione di comprendere nel Napoletano tutti gli antichi stati, percui anche le Puglie, che è il paese dove il vino rappresenta il principale prodotto del suolo. Or bene, non essendo le Puglie particolarmente nominate nell' Ordinanza, pare si voglia fare difficoltà di ammettere i vini pugliesi allo sdaziamento a fior. 3 20 con la motivazione che non sono vini napoletani, e si esige sui certificati la indicazione: vini napoletani!...

Vogliamo sperare che non si vorrà insistere su questo punto, che altrimenti la clausola perderebbe la sua efficacia. Il Napoletano esisteva ai tempi dei Borboni; ora c'è un' Italia meridionale con le Puglie, la Basilicata, la Terra di lavoro ecc., e come le Puglie facevano parte del Napoletano di un tempo, così ora devono essere ammesse al beneficio della clausola.

La prescrizione dell'ordinanza riguardo all' « estratto secco » fu messa apposta per garantire l' importazione del vino genuino.

Su questo punto pare che le dogane austriache, in caso di controversia, si limiteranno ad esigere un certificato, dell' enotecnico della più prossima stazione eneologica che per noi sarà Gorizia, che dichiari che il vino è prodotto naturale della vite e non è adulterato o gessato.

Resta la questione importante dei recipienti, per cui non si vuol ammettere allo sdaziato a f. 3.20 che vini in botti o in barili, mentre per il vino in serbatoi *(reservoir)* si continuerà ad applicare il dazio di f. 20 in oro. Ad una ditta di qui, che fece la domanda se il vino italiano arrivato in nave cisterna e qui travasato in botti fruirebbe sul dazio della clausola, fu risposto negativamente. Questa risposta si basa sul trattato di commercio austro-italiano il quale non parla che di botti.

—

Fiume, 27. La nostra Dogana si rifiuta applicare la nota clausola sui vini italiani in base alle disposizioni restrittive dell' ordinanza del 10 agosto.

Di 62 000 ettolitri di vino italiano quì arrivati, 1000 ettolitri soltanto vennero sdaziati perchè aventi i requisiti voluti.

I negozianti importatori sono scoraggiati e reclamano, non potendo soddisfare gli impegni presi coi negozianti dell' *interno*. — Il Console italiano protestò energicamente, reclamando contro gli eventuali danni derivanti.

Oggi sono arrivati due piroscafi carichi di vino italiano. — Aspettansi altri tre.

—

Roma, 28. Il ministro degli esteri, on. Brin, che, doveva partire per Livorno, è rimasto a Roma, e ciò per definire la ormai vieta questione sulla clausola dei vini, inerente al trattato commerciale col governo Austro-Ungarico.

Come sapete, la clausola doveva applicarsi a cominciare da oggi, ma, all' ultimo momento, il gabinetto di Vienna accennò alla sua ferma decisione di volerla applicare con criteri ristrettivi e cioè escludendo il beneficio pei vini in serbatoi e vagoni, ed ammettendolo soltanto per i vini in botti e caretelli.

Le pratiche, in via diplomatica, furono continuate dall' on. Brin fino a iersera, ma non riuscirono a far recedere l' Austria dalla presa decisione.

Anche l' on. Giolitti intervenne e telegrafò più volte a suo nome, ma sempre inutilmente.

Dinanzi a questa nuova complicazione, l' onorevole Brin ha cessato da ogni trattativa, deciso a rivalersene in qualunque modo, applicando delle misure di rappresaglia verso l' Austria, specialmente per quanto riguarda l' introduzione della birra, il cui consumo in Italia è addirittura enorme.

Oggi Brin e Giolitti ebbero varie conferenze in proposito, e concordemente deliberarono di prendere domani gli opportuni provvedimenti, inviando al confine ordini perentori, affinchè le nuove disposizioni sieno applicate immediatamente.

E' una piccola guerra di tariffe che incomincia anche verso l' Austria, i cui risultati non possono certamente essere favorevoli ai due paesi. In ogni modo vale la pena di constatare fin d' ora, che, chi ha mancato al patto primitivo è stato il governo Austriaco.

—

Roma, 28. Dicesi giunta una lettera di Kalnoky alla Consulta, nella quale egli dichiara che le deliberazioni delle autorità doganali austriache intorno all' applicazione della clausola non devono ritenersi come definitive ed inappellabili, perchè il Governo austriaco si riservava di pronunciarsi sopra l' argomento.

Il Governo stesso avrebbe ora data alla controversia una soluzione, la quale interpreterebbe lealmente il trattato, non derogando dal desiderio di conciliare in quanto fosse possibile, gli interessi economici dei due paesi.

Si conferma poi che l' on. Brin è deciso a tenere verso l'Austria un contegno risoluto e, non essendo riuscito per le vie diplomatiche ad ottenere dal vicino Impero il trattamento stabilito dai patti commerciali in vigore, adotterà ai più presto — forse domani stesso — misure di rappresaglia, applicando provvedimenti fiscali che graveranno taluni generi di consumo che l' Austria importa in Italia su vasta scala.

—

Palermo, 28. Il giornale l' *Isola* dice che venti bastimenti da Castellamare del Golfo partiti per Trieste, carichi di vino, vennero costretti a tornarsene col carico, perchè la dogana austriaca, applicando la clausola, non consente il travaso del vino dai fusti grandi nei piccoli.

Cronaca Provinciale.

Incendio.

Fagagna, 27 agosto 1892.

Verso le due e mezza pom. sentii suonare a campana martello. — A San Giovanni del colle, casali da quì distanti un chilometro circa, un' incendio improvvisamente sviluppatosi distruggeva la stalla con sovrapposte camere e granai, e l' aia con soprastanti fienili di proprietà di Monaco Pietro.

Da Fagagna fu un accorrere generale, e questo lo noto con piacere, poichè accanto al contadino animato dallo slancio santo di portar aiuto al collega cui la calamità ha fatto visita, notai anche il ricco che volontariamente accorse per animare i presenti, per esser largo di consigli e dispensiere di conforto in tanto dolore. Bravi i cittadini di Fagagna! Bravi di cuore!...

Per il pronto accorrere dei paesani, per il lavoro assiduo da essi compiuto anche a rischio di sacrificare la vita, l' incendio potè in poche ore essere circoscritto e domato. E questo non è poco, quando si pensi che mancavano le pompe, che l' elemento distruggitore agiva in un luogo dove l' acqua mancava del tutto, dove non esisteva che un pozzo d' acqua potabile, anch' esso assai poco provvisto, causa l'asciutta di questi giorni di eccessivo calore. — Immaginatevi che l' acqua veniva da Fagagna su carri e botti messe a disposizione dai paesani. Andò distrutto un vasto fabbricato in cui erano raccolti circa 300 quintali di fieno e per di più due carri ed attrezzi rurali. Grazie l' opera assidua dei primi accorsi poterono essere messi in libertà tutti i bovini che dal principio dell' incendio trovavansi in serio pericolo.

Il danno non si può precisare; si crede possa però toccare le 10.000, ed è doloroso il fatto che il proprietario, persona intelligente ed accorta, nulla avesse assicurato.

Nell' opera di salvataggio, tutti si distinsero.

Vorrei però fare il nome dei più coraggiosi, ma io nuovo del paese non conosco che pochi, e ciò mi dispiace, poichè personalmente vorrei esprimere loro la mia soddisfazione e ringraziarli per l' opera utile e disinteressata da essi compiuta. *Minuscolo.*

Rettifica.

Pocenia, li 27 agosto 1892.

Leggendo la *Patria del Friuli* N. 203, rilevai che il nuovo Ingegnere D.r Oddone Tosolini figura di Latisana anzichè di Pocenia. Esso ebbe i natali, ed è residente e domiciliato in Pocenia, perciò anche questo piccolo paesello ha il vanto e l' onore di avere dato alla Società un Dottore nella mattematica disciplina. C. B.

Morte accidentale.

In Forgaria, certo Pietro Zuliani di anni 65 contadino, mentre sopra un pioppo stava tagliando rami, cadde a terra riportando la rottura della spina dorsale; sì che ventiquattrore dopo dovette soccombere.

Un lutto fra gli operai di Palmanova.

Ci perviene la triste notizia, in Palmanova essere morto, a soli quarantatre anni, **Cesare Michielli**, uomo stimato meritamente per la bontà del cuore, per la franchezza del carattere, per la solerzia onde, accettato un pubblico incarico, ne adempiva i doveri. Egli fu Sindaco di *Bagnaria Arsa* e da molti anni presidente della Società operaia di Palma, rappresentando questa con onore in più circostanze. Povero amico!

—

Il vicepresidente della Società operaia palmarina ha pubblicato il seguente:

Una grave sciagura ci ha oggi colpiti!

Alle ore 8 pom., dopo penosa malattia, ribelle a qualsiasi cura, cessava di vivere il presidente di questa Società *Cesare Michielli*.

Col più profondo dolore annuncio la perdita immatura dell' uomo che per ben otto anni resse le sorti di questo Sodalizio, dedicandosi con sincero affetto al benessere della classe Operaia.

La sua dipartita rimarrà incancellabile nel nostro cuore, e possa così la di Lui buona memoria esserci pegno costante di concordia e fratellanza.

Palmanova, 28 agosto 1892.

I funerali avranno luogo martedì 30 corrente alle ore 9 antimeridiane.

Utile pubblicazione.

Spilimbergo, 23 agosto.

A Vienna nel *Jahrbuck* 1892 della Società araldica Adler, è uscito un opuscolo del D.r Ferruccio Carreri col titolo:

Die Familien von Spilimbergo colle seguenti vignette:

Sigillo di Valterpertoldo 4.o di Spilimbergo.

Castello di Trus (Ruttars).

Castello di Solimbergo.

Castello di Spilimbergo.

Stemmi di Spilimbergo, Zuccola, Solimbergo Trus. Facsimile di un disegno a penna esprimente l' arma di Spilimbergo, da un' antica pergamena tedesca

Si vende presso il sig. *Ioseph Klemme* di Vienna I Rosengasse 4 bibliotecario della Società imp. regia Araldica Alder.

Il sig. Carreri non ha bisogno di essere presentato al pubblico, è paleologo per eccellenza, fece delle scoperte utilissime per il nostro Friuli ed è tenuto in gran conto nel mondo letterario.

P. V.

Cronaca cividalese.

(Dal *Forumjulii*).

Sono finalmente ritornati dal Ministero approvati: la convenzione col Municipio ed il progetto dell' architetto Rupolo, riflettenti il lavoro di adattamento dei locali destinati a nuova sede del Museo e Biblioteca.

Per dar mano all' esecuzione di questi lavori non restano che le pratiche per l' asta, da indirsi dal Municipio.

— La signora Contarina Murero ha presentato la sua rinuncia a Maestra e direttrice delle Scuole femminili Urbane.

— La Giunta Municipale, in considerazione dei vantaggi apportati dalla Società di Tiro a Segno, la quale nei suoi pochi anni di vita procurò l' esenzione dalle chiamate alle armi per istruzione a circa mille soci, fece plauso alla proposta costruzione di un campo stabile di Tiro, che assicura l' avvenire della Società.

— In sostituzione al prof. co. Ruggero della Torre, che per motivi suoi particolari rinunciò a far parte della Commissione nominata per coadiuvare la Casa Sonzogno nella compilazione di una monografia di Civi ale e suoi dintorni, venne nominato il comm. Michele Leicht.

Tal Commissione è composta di altri due membri, nella persona dei signori avv. Carlo Podrecca e Lorenzo Costantini.

Incendio.

In Budoja s' incendiò la casa di Bonus Felice che rimase quasi totalmente abbruciata. Danno lire 3000; il Felice Bonus non era assicurato. Causa: fermentazione del fieno.

La Filossera (philoxera) a Gradisca.

--

(Nostra corrispondenza).

—

Terzo, 26 agosto.

Dalla Commissione per lo studio delle viti e dei vigneti, fu ufficiosamente constatata la presenza della filossera sopra il terreno del Sig. Ravasini Angelo da Trieste, a Gradisca sul Mercadazzo. Il predetto signore aveva avuto l' anno scorso da Capodistria, *25 piedi di vite* col certificato di quel Municipio, dichiarante che le viti provenivano da luoghi affatto immuni da filossera. — E' singolare che in quel piccolo appezzamento, contenente solo i 25 piedi di vite, *uno solo* di questi piedi, si trovò infetto da quel terribile flagello.

Forse non è il caso tanto inquietante, stantechè la *braida*, dove si riscontrò la filossera è chiusa in giro da un muro, e il terreno separato dagli altri appezzamenti, e il salariato addetto alla vigna non si muove da quel sito, e più ancora che, col permesso del proprietario, *domani* il vigneto in miniatura, verrà completamente annientato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.
— GIORNO 29 Agosto 1892 —

	28 Agosto						29 Agosto	
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all' ap.
Temperatura	25.6	27.2	20.6	27.4	15.6	20.3	17.	14.1
Pressione atmosferica	752.5	752	752	—	—	—	753.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Bello.							

NOTE: Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 5.15; Passa al meridiano: 11.57.27; Tramonta ore 6.39; Fenomeni importanti.

Luna: leva ore 0.24 s; tramonta ore 9.31 s; età giorni 7.—; Fase.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 9° 7' 33''.

Nuovi distacchi di frazioni.

L' esempio di Chiasottis e di Carpenedo, è stato come si direbbe, contagioso. Infatti, per quanto ci fu assicurato, tre altre sarebbero le frazioni che vorrebbero staccarsi dal rispettivo capoluogo, e cioè, Sant' Odorico chiederebbe di congiungersi al comune di Dignano, Beano a Sedegliano, e Lovaria a Pavia.

Purchè ci fermiamo lì!

Le guardie di città.

Il primo di settembre andrà in vigore il testo unico del regolamento per il corpo delle guardie di città.

Detto corpo è costituito in compagnie, che si suddividono in brigate e sotto brigate; dipende dal ministro dell' interno e si compone di marescialli, brigadieri, sotto brigadieri, guardie scelte e guardie allievi.

Le compagnie sono istituite nelle città, che hanno sede di questura, le brigate e le sotto brigate negli altri capoluoghi di provincia. Il ministro dell' interno potrà istituire delle brigate e delle sotto brigate anche in altre località che non siano capoluoghi di provincia e quando lo richiedessero gravi motivi di servizio.

Teatro Sociale.

Serata indimenticabile quella di ieri sera; vivissimi e continui applausi a tutti i principali esecutori; dopo il duetto del secondo atto alle brave artiste Maria Giudice e Maria Peri furono presentate due graziosissime ceste di fiori; al grandioso finale del secondo atto tutti gli artisti in unione all' egregio maestro cav. Gialdino Gialdini vennero chiamati per ben cinque volte all' onore del proscenio, coperti d' applausi e di fiori.

Si volle il *bis* della grande scena fra baritono e soprano nel 3.o atto e del susseguente duetto fra tenore e soprano; colossali corone d' alloro con ricco nastro di seta furono presentate ai distinti artisti Galli Eugenio, Camillo Fiegna e Agostino Gnaccarini.

Al maestro Gialdino cav. Gialdini venne offerto un magnifico *taglia-carte* con manico in tartaruga, dono gentile della graziosa e tanta apprezzata artista signora Salud Othon.

Dopo l' ultimo atto, più e più volte il pubblico volle salutare gli artisti e così testimoniar loro quanta bella memoria lasciano fra noi, e vivo desderio di rivederli in breve. N.

Mons. Luigi Vargendo,

il distinto e facondo oratore che la scorsa Quaresima fece accorrere ogni sera molta gente alla nostra Cattedrale per udirne i sermoni, predicherà, cominciando questa sera, nel tempio della B. V. delle Grazie ove si celebra la novena dell'Addolorata.

Il prelodato Mons. Vargendo è come si sa, un nostro friulano, di Gemona.

Beneficenza.

La marchesa Costanza di Colloredo-Mels avendo letto nella *Patria del Friuli* la raccomandazione a favore della povera famiglia in Via Anton Lazzaro Moro, ci faceva l' offerta di *cinque lire* che noi questa mattina abbiamo consegnato al padre di quella famiglia disgraziata. Speriamo che il filantropico esempio sarà imitato, ed in tanto ringraziamo la nobile dama.

Pellegrinaggio al Santuario di Loreto.

Dalla città e provincia partirono ieri in pellegrinaggio pel Santuario di Loreto, circa duecento persone. Vi parti anche, non insieme però agli altri pellegrini, l'arcivescovo nostro monsignor Berengo.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.75 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.70.

Camera di Commercio.

Clausola sul dazio del vino. Alla richiesta d'istruzioni precise sulle formalità per l'esportazione del vino in Austria-Ungheria col nuovo dazio convenzionale, il Ministero rispose col seguente dispaccio:

«Norme circa certificati origine sono quelle stabilite ordinanza austriaca 10 agosto corrente. Contro di esse però regio governo ha pure protestato come per altre contenute ordinanza stessa.

D'ordine Ministro
Monzilli.»

A queste norme, che furono già rese pubbliche, devesi aggiungere che tutti i certificati d'origine, scortanti le merci dall'Italia in Austria e viceversa, sono essenti da bollo a sensi del paragrafo 3 all'art. 8, titolo primo del protocollo annesso al trattato di commercio fra i due Stati.

Plicco di carte, perduto.

Il giorno 20 corrente in un compartimento di IIIa Classe del treno che parte per Pontebba alle ore 5.20 pom fu dimenticato da un viaggiatore in arrivo da Magnano - Artegna un plicco di carte sigillato diretto al sig. Cav. Facini in Magnano.

Chi l'avesse rinvenuto, è pregato portarlo al nostro ufficio dove riceverà congrua competenza.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Valenti Caterina*
Baldissera D.r Valentino L. 1.
di *Magnico Olimna*
Angeli Pietro L. 1.

Il riposo festivo.

Udine, 27 agosto 1892.

I sottoscritti negozianti di Chincaglie e Mode concordemente deliberarono di tener chiusi i loro negozi nelle domeniche da 1.o Settembre a 23 Ottobre 1892.

E. Mason — Rea Giuseppe — Verza e Bravi Ditta Valentino Morassi — M. S. Zarattini Giuseppe Della Vedova — Cristofori Pietro — Maddalena Coccolo.

Ringraziamento.

I nostri egregi principali, aderendo volentieri alle nostre domande, ci concessero intera vacanza nelle domeniche di Settembre ed Ottobre. Noi non isperavamo meno dalla cortesia e bontà loro, che colla gentile e spontanea adesione vollero addimostrarci che per noi hanno cuore, e sanno apprezzare i nostri bisogni. Dal canto nostro, per tanta cortesia e bontà, caldamente li ringraziamo, e faciamo proposito in noi stessi di ricambiarli colla nostra assiduità e diligenza; mentre li additiamo al pubblico quali esemplari per equità e giustizia verso i loro dipendenti.

Gli agenti di chincaglierie.

Venerdì 27 corr. alle ore 5 1|2 pom. moriva in Venezia colpito da improvviso malore

Petrozzi Giovanni
d'anni 32.

La famiglia ed i parenti affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

VOCI DEL PUBBLICO.

Allegri bevitori.

Il vino pugliese che si vendeva a cent. 20 e 25 al litro, tempo fa sequestrato, in una osteria al Portone di Grazzano, ieri fu dalla autorità dichiarato puro d'uva nera. Su dunque! tutti alla Puglia.

Uno che non vuol vino fragola.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 21 al 27 Agosto 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » » » 2
Esposti » 1 » —
Totale n. 26.

Morti a domicilio.

Giuseppina Barbiero di Alessio di mesi 7 — Franceschina Vidussi di Francesco di mesi 3 — Ermenegilda Tomada Variolo fu Angelo d'anni 36 fornaja — Felice Garauti di Primo di giorni 20 — Giuseppe Colovitti di Luigi d'anni 36 falegname — Nazzaro Rizzi di Giovanni di anni 1 — Antonio Moro di Giovanni d'anni 25 parrucchiere — Luigia Papparotto di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Beatrice Ferrari Santarosa di Antonio d'anni 32 casalinga — Lucia Ermacora-Calligaris fu Gio. Batta d'anni 68 casalinga — Umberto Della Rossa di Giacomo d'anni 3 e mesi 5 — Olimna Gracco-Magnico di Carlo d'anni 5 — Caterina Valenti fu Pietro d'anni 76 superiora dell'Istituto Zitelle.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Ferrini-Fabris fu Domenico d'anni 66 casalinga — Lavinia Velizzeni di mesi 1 — Luigia Zanini-Fabbro di Gio. Batta d'anni 37 contadina — Caterina Buttazzoni-Bagatto fu Bernardo d'anni 71, contadina — Sante Sostero fu Valentino d'anni 61 facchino — Albertina Retinelli di mesi 1 — Rosolino Rigosi di mesi 10.

Totale N. 20.
dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Tambozzo conciapelli con Anna Cuberli contadina — Pietro Padoano calzolajo con Clotile Pontelli casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Isidoro Rizzi agricoltore con Amalia Tomadini contadina — Eugenio Comuzzi fuochista con Angela Ponte cucitrice — Antonio Prot. regio impiegato con Maria Ida Brida agiata — Pietro Gervasoni impiegato ferroviario con Gisella Zimolla agiata — Luigi Stilo sotto capo guardia carceraria con Emilia Quaranta casalinga — Andrea Del Bondio votturale con Elena Missana serva.

LOTTO

Estrazione del 27 Agosto

Venezia	35	14	83	60	80
Bari	17	32	39	42	72
Firenze	25	20	63	73	27
Milano	51	27	83	40	72
Napoli	78	18	36	48	81
Palermo	60	88	79	8	80
Roma	30	25	12	15	39
Torino	66	64	31	25	24

Gazzettino Commerciale.

Mercati in provincia.

Cividale, 27 agosto.

Bovini. Al mercato doggi, ultimo sabbato del mese, supponevasi dovesse intervenire maggior numero d'animali e di compratori.

C'è un ristagno negli affari, per la mancata ricerca, a motivo della inceppata esportazione verso la Francia; ed i prezzi in tutte le categorie di bovini accennano a ribassarsi.

I vitelli d'allievo, come sempre, abbastanza bene pagati. In vacche da latte e da frutto, in bovi da lavoro e macello, pochi affari.

Burro venduto quintali 5 a lire 1 90 a lire 2.00.

Uova vendute 55000 da l. 47 a l. 50 al mille.

Frutta. Pesche da l. 15 a l. 30 — Pere da l. 30 a l. 35 — Uva da l. 36 a l. 40 — Susine da l. 14 a l. 15 — Fichi da l. 12 a l. 15 — Mele da l. 10 a l. 12 — Albicocche da l. 25 a l. 30.

Cotoni.

Liverpool, 24 agosto.

I cotoni pronti chiusero con 6,000 balle vendute e cogli americani in ribasso di 1|16 di den.

Middling americani 3 15|16
Good Omra 3 6|16
I cotoni a consegna, chiusero in calma

Nuova York, 24 agosto.

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a 1,500 balle Middling Upland pronto cent. 7 1|4.

I cotoni futuri apersero deboli, col Middling in ribasso da 0.06 a 0.08 di cent.

Fiori, frutti e legumi.

I fiori, uno dei più vaghi ornamenti della natura, sono, e a ragione, l'oggetto di cure gentili da parte delle signore. Non c'è casa ove non si coltivino dei fiori, e fiori ornano i salotti e persino la stanzetta della modesta lavoratrice. E' un culto dedicato alla bellezza e al profumo: la presente stagione lo eccita e lo accresce. Viene quindi molto a proposito il Manuale pubblicato ora dall'editore Hoepli, un vero gioiello per eleganza di formato e per la ricca legatura, dal titolo: **Piante e fiori sulle finestre e sulle terrazze**, ornato di 116 incisioni (L. 2,50). E' un lavoro che con molta chiarezza e semplicità riassume quanto v'ha di meglio in grossi trattati. Autore è il prof. Pucci, che insegna il modo di coltivare le specie più attraenti e preferite di fiori, e le varietà più particolarmente destinate alla nostre abitazioni. A questo manuale si accompagna quello non meno utile di **Floricoltura** dei fratelli Roda, floricoltori distinti, ricco di belle incisioni (L. 2). Dai fiori ai frutti è breve il passo: la collezione si completa per cura dello stesso editore Hoepli, che ci presenta due altri ottimi e nuovissimi manuali: **Frutticoltura** e **Orticoltura** ambedue d'uno stesso valente autore: il dott. Tamaro, direttore della R. Scuola pratica d'Agricoltura in Grumello del Monte, in provincia di Bergamo. Più di 60 accuratissime incisioni ornano ciascun volumetto (L. 2), ai quali come ai precedenti, per il nome dell'autore e per l'opportunità della pubblicazione, non può mancare certo le migliori accoglienze del pubblico, e in ispecie delle nostre signore.

Questa geniale collezione torna poi sommamente utile per gli intenti pratici a quanti godono una villa o una casa con giardino e frutteto, agli orticoltori, ecc.

La querela di Barzilai contro Sbarbaro.

Si conferma la voce che il deputato Barzilai, in seguito ad accordi privati, desisterà dalla querela contro Sbarbaro, il quale è ricorso in Appello contro la condanna inflittagli dal Tribunale penale.

Una strana epidemia in Francia.

A Mornaut, presso Lione, è scoppiata un'epidemia singolare.

È una sorta di carbonchio, il quale si manifesta con gravi piaghe in varie parti del corpo.

Ne furono colpiti in pochi giorni cinque uomini ed una donna: alcuni si troverebbero in pericolo di morte.

La malattia è attribuita ai miasmi di un torrente quasi disseccato dal caldo eccessivo.

Qualcuno teme colà che si tratti della peste nera.

Arresto politico a Trieste.

Fu arrestato in Trieste il signor Arturo Zanetti, dopo una perquisizione praticata nella sua casa ed in seguito ad interrogatorio di quattro ore subito davanti un consigliere del Tribunale ed un commissario.

Lo Zanetti ha 31 anni, è procuratore della ditta fratelli Ghezzo o copre la carica di direttore della Società filarmonico-drammatica.

Notizie telegrafiche.

Il Re a Livorno

per l'inaugurazione di un monumento a Vittorio Emanuele.

Livorno, 28. Fin dalle prime ore del mattino, la città è straordinariamente animata e festante per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Il re giunse alle 10,40 ant, ricevuto alla stazione dal conte di Torino, Giolitti, Martini, Pelloux, Saint-Bon e da tutte le autorità civili e militari fra il suono di diverse bande e le salve d'artiglieria e le vivissime acclamazioni di una folla immensa.

Il re, dopo breve sosta alla stazione, si recò in piazza Vittorio Emanuele salutato incessantemente dalle acclamazioni della popolazione schierata al suo passaggio.

Alle 11 precise, in presenza del Re, fu scoperto il Monumento di Vittorio Emanuele. Al calare della tela vi fu entusiasmo indescrivibile. Scoppiarono frenetiche grida di viva il Re, viva la casa Savoia. Il sindaco pronunziò un applaudito discorso d'inaugurazione.

Poscia il Re col conte di Torino, i ministri e le autorità si recò al palazzo municipale per assistere allo scoprimento del busto al principe Amedeo erettovi nell'aula magna per pubblica sottoscrizione. Il Re continuò ad essere lungo il percorso, calorosamente acclamato dalla popolazione.

I danni dei temporali.

Catania, 28. In causa di un fortissimo temporale, molte case rimasero allagate. Una vecchia annegò nella propria casa. Gli omnibus vennero trasportati dalla fiumana. Gli stabilimenti balneari rimasero letteralmente distrutti.

La morte di Bellinzaghi,

Milano, 28. Questa sera alle ore 8.10, nella sua villa di Cernobbio, è morto il senatore Giulio Bellinzaghi, sindaco di Milano.

Scoppio di peste smentito. Mille case bruciate.

Pietroburgo, 28. — Il giornale ufficiale dichiara infondata la voce che in Persia sia scoppiata la peste.

Nella città di Borisson scoppiò un grande incendio; oltre 1000 case rimasero distrutte, fra cui gli edifici pubblici.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

UNICO LABORATORIO

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Con macchina brevettata

pel sicuro, rapido, e moltiplicato caricamento di razzi e canne da giro.

DI

GIUSTO FONTANINI

UDINE — Via Aquileia N. 19 — UDINE

Con recapito presso il Tabaccaio Via Mercatovecchio N. 39.

Il sottoscritto si pregia avvertire il Rispettabile Pubblico di aver ora attivato una macchina di sua invenzione, Brevettata, col titolo di

Macchina per il sicuro, rapido e moltiplicato caricamento dei Fuochi Artificiali.

Con questo suo trovato, egli può garantire l'esito fra una diminuzione nei prezzi fin qui praticati e l'eseguire prontamente qualunque commissione, fornendo detta macchina il prodotto di parecchie migliaia di Razzi al giorno.

Per chiunque intendesse approfittare, il sottoscritto presenta il listino dei prezzi così indicati:

Fuochi d'aria.

Calibro interno mil. 9, N. 100 Razzi a scoppio	L. 12.00
» » 9, » » » a lumini colorati	» 18.00
» » 12, » » » a petardo fulminante, uso Napoli	» 15.00
» » 12, » » » a pioggie colorate, serpentelli, girelli ecc.	» 25.00
» » 14, » » » » » » ecc.	» 35.00
» » 16, » » » » » » ecc.	» 45.00
» » 22, Razzoni a pioggia fiochiante e colorata, per ogni pezzo	» 0.75
» » 22, » a paracadute, per ogni pezzo	» 2.00
» » 12, » da lanciare con fucile a retrocarica, per ogni pezzo	» 0.50
Bombe comuni ad una spaccata	» 2.50
» sino a 4 spaccate	» 6.00
Girandole volanti all'altezza dei raggi	» 3.00

Fuochi fissi e girevoli.

Fuochi fissi e girevoli, brillanti, capricci, il tutto guernito con lancie colorate	da L. 3.00 a 10.00
Correntini	» 0.75 » 1.50
Candele romane ad otto stelle in colori vari	» 0.50
Bengala da bruciare, sciolto, come in cartocci, al chilogramma	» 6.00
Petardi fulminanti (castagnole)	a cent. 5, 10, 15, 25, 50, e 100
Assortimento palloncini da illuminazione ed aereostati.	

Piccoli fuochi da sala e giardinetti.

Sigaretto a sorpresa, saltarelli, sorprese a tiretto e pettardini, cent. 60 la dozzina.
Girandolette, a una, due, tre, quattro canne con pettardo da cent. 10 a cent. 50 al prezzo.
Bengalini allo stecco da lire una, due, e tre al cento.
Fontanelle con lumini, 10 e 20 cent. al prezzo.

Novità del giorno.

Giochetto fra le stelle, divertimento per Sale Società, e bambini a L. 0.90 la dozzina.
Accordasi sconto in proporzione delle commissioni che superano le L. 50.
Tiene assortimento polveri da caccia e mina; tutta roba vecchia stagionata.
Per piccole commissioni si eseguisce in giornata.

Fontanini Giusto.

CAFFÈ EXCELSIOR

BREVETTATO ED APPROVATO

anche da analisi chimica del Laboratorio Municipale di Milano

Da non confondere coi surrogati fin qui in commercio

Si vende macinato in pacchetti da *10 Centesimi* ed in scatole da uno a cinque chili. — Al consumatore viene a costar solo **due centesimi la tazza.** Economico - igienico - gradevolissimo. — Economia anche nello zucchero.

STABILIMENTO A. PADOA e C. MILANO

Via Carlo Ravizza n. 2.

Deposito presso tutti i Droghieri.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia.

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria; provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellino, 6.

Restringimento di 22 anni!..

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto debellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marsovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e sic come inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8 50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, a Venezia, presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine, i Sig.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — MINISINI FRANCESCO medicinali — FABRIS ANGELO farmacista — a Gemona, dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.(*) 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.20 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
D. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	10.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide — Dizionari — Grammatiche in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, Istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.